

Tragedia a San Stino

Manovra disperata per evitare una casa si schianta con il deltaplano e muore

Imprenditore pordenonese di 54 anni perde la vita al parco Livenza. «Il mezzo ha perso quota e la vela si è girata»

Rosario Padovano

SAN STINO. Era decollato da poco con un deltaplano non suo; ha perso quota ma all'ultimo momento avrebbe eseguito una manovra indispensabile per evitare l'impatto con una casa poco distante, evitando conseguenze peggiori: non è però riuscito a salvare se stesso, atterrando male in un giardino. Gli alberi non sono stati sufficienti ad attutire l'impatto al suolo. È morto così, ieri pomeriggio attorno alle 18.20 al Parco Livenza di San Stino, Enos Gaiga, 54 anni, imprenditore originario di Pordenone ma residente a Vigonovo di Fontanafredda. Lascia la compagna e una bambina.

Sul posto sono giunti per i rilievi i carabinieri della stazione locale guidati dal comandante Edoardo Barozzi. Disperati gli amici che lo avevano salutato pochi secondi prima e che in "diretta" hanno assistito alla sciagura. Indaga il pm di turno della Procura di Pordenone, Federico Facchin, che ha disposto il sequestro dei rottami del piccolo vettore, un modello di deltaplano comune con carrello e che molto probabilmente ordinerà un'autopsia sulla salma e una perizia tecnica sul velivolo.

Enos Gaiga era un pilota molto esperto, con almeno 40 anni di volo alle spalle, e molto conosciuto anche nelle aviosuperfici del Veneto orientale, come al Parco Livenza o al Tezzone di Caorle o ancora a Musile. Uno degli amici del parco Livenza lo aveva avvertito prima del decollo: «Attento Enos, potrebbe piovere». La passione di Gaiga però vinceva.

Era arrivato poco prima con la sua automobile al parco Livenza, una struttura con campo di volo e hangar, piscina olimpionica e locali adibiti a bar e ristoranti. Enos è appostato sul velivolo, si è infilato il ca-



I vigili del fuoco attorno al deltaplano che si è schiantato al Parco Livenza di San Stino: a destra Enos Gaiga, il 54enne imprenditore che ha perso la vita



FOTO TOMMASELLA

sco e ha allacciato le cinture. Dispositivi che aveva adoperato mille altre volte. Ha salutato gli amici del parco che non vedeva da un po' di tempo e poi ha spiccato il volo, in direzione di Caorle. In pochi secondi, non più di una ventina, si è consumata la tragedia.

Enos Gaiga ha raggiunto un'altezza di 10-15 metri al massimo. I giri del motore secondo alcune testimonianze si sono alzati vorticosamente, il vettore ha perso quota e la vela si è girata. Lui, ed è un'ipotesi che i carabinieri sastinesi prendono in considerazione, ha cercato di evitare di finire contro l'abitazione di via Fosson, dove abita una famiglia del posto. Ha cercato di salvare i residenti e avrebbe tentato un atterraggio di fortuna tra gli alberi, ma non gli è riuscito. L'impatto con il giardino è stato de-

vastante e ha provocato la morte istantanea dell'imprenditore, per le fratture alle gambe e un grave trauma addominale. Sarà l'autopsia a fare completa chiarezza.

Protestano gli abitanti del luogo. «Abbiamo sentito un rumore forte e sordo» ha spiegato la padrona di casa «non è la prima volta che viaggiano troppo vicini alla nostra abitazione. Nel 2010 c'era stato un grave precedente. Più volte abbiamo chiesto di non volare accanto alla casa». In quel momento nella vicina piscina del parco si stava allenando una squadra agonistica di nuoto esordienti. «Abbiamo sentito il botto tremendo mentre eravamo in vasca» hanno riferito i ragazzini «ma non abbiamo capito nell'immediato cosa fosse accaduto». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL RITRATTO

L'ultimo volo con il mezzo prestato dall'amico

SAN STINO. Il deltaplano prestato a Enos Gaiga è di proprietà di un imprenditore di Villotta di Chions, Stefano Casonato, che da qualche anno abita a Portogruaro. Casonato ha acquistato appena 15 giorni fa in Italia quel velivolo, di marca Aeros.

Enos era desideroso di provarlo: la sua richiesta è stata accettata. Casonato era lì ieri pomeriggio: ha visto l'amico morire. Gaiga è un nome importante nel mondo degli aerei da turismo e dei del-

taplani. Ha brevettato un tipo di aereo che può volare sull'acqua: era anche un velista, ha quindi fondato un'azienda che fondeva la passione per il mare e per il cielo, creando gli ultraleggeri anfibi. I primi esperimenti nel 1998. L'evoluzione di questi deltaplani, nel 2018, ha permesso di installare un piccolo natante sotto le ali del deltaplano, una barchetta. Così molti disabili sono potuti volare nelle lagune dell'Alto Adriatico, accompagnati pro-

prio da Gaiga. Il deltaplano adattato ai disabili si chiama Ramphos.

«L'idea» diceva meno di un anno fa della sua creazione Enos Gaiga «era quella di un vero e proprio salto nel futuro. Il mio sogno è che a breve un pilota disabile possa finalmente utilizzare un deltaplano in forma completamente autonoma, senza alcun accompagnatore».

Sensibile e visionario, Enos Gaiga nutriva una passione speciale il Nord-Est. Il 25 aprile scorso, assieme alla compagna Natasha Manfrin ha sorvolato la spiaggia di Levante a Falconera di Caorle, e si è spinto fino alla vicina Vallevecchia. È stato, quel volo, l'ultimo regalo di Enos alla sua amata. —

R.P.

CAVALLINO-TREPORTI

Approvato il Pat, rispetto per il consumo del suolo

CAVALLINO. «La mobilità sarà la sfida da affrontare nei prossimi strumenti urbanistici. Con il nuovo piano di assetto del territorio non concederemo nuova cubatura ma punteremo a reimpiegare l'esistente».

La sindaco Roberta Nesto ha delineato i principi generali del piano di assetto del territorio che è stato votato ieri sera in consiglio comuna-

le. «Il nuovo Pat conferma i contenuti del vecchio piano di assetto del territorio permettendoci di sbloccare i futuri accordi pubblici privati», annuncia la prima cittadina, «ma non daremo luogo a nuove volumetrie confermando la cubatura prevista nel vecchio Pat recependo la nuova legge sul consumo del suolo». «Inoltre», aggiunge, Nesto «l'approvazione dello strumento urbanistico servirà anche per procedere con le opere previste dal piano degli interventi. Dalla relazione socioeconomica che abbiamo commissionato sul territorio» conclude la sindaca «emerge che in futuro dovremo risolvere le criticità della mobilità». —

F. Ma.

ANNONE

Ecco la giunta Luvison nominati 4 assessori

ANNONE. Il neo sindaco Victor Luvison ha nominato la giunta. Nicoletta Bondi, esponente leghista, è il vicesindaco con deleghe ai Servizi sociali e ai rapporti con gli enti locali. La squadra degli assessori è completata da Lino Gianotto, il consigliere più votato con 117 preferenze, ha le deleghe alla sicurezza, protezione civile, ambiente ed ecologia; Renato Bianco ha le deleghe ai Lavori pubblici, edilizia ed urbanistica e Alessandra Ronzi-

ni ha le deleghe alla Cultura, sport e relazioni cittadino/Comune. Il sindaco ha tenuto per sé le deleghe a Bilancio e Personale. Due i consiglieri delegati: Alessandro Doretto alle associazioni e digitalizzazione dell'ente e Giancarlo Penon alle attività produttive, commercio e produzioni locali. Il primo consiglio comunale dell'amministrazione Luvison si terrà martedì 18 giugno alle 19.30 in municipio. —

C.St.



Nicoletta Bondi



Lino Gianotto



Renato Bianco



Alessandra Ronzini